

Laboratori, Abstract e Biodata

1. Nos flipa la flipped. Clases invertidas en el aula de ELE

Simone Bionda (Lend Pisa)

Abstract

Después de una introducción a la metodología de la Flipped Classroom, veremos cómo proyectar, desarrollar y evaluar una Clase Invertida comentando unos ejemplos prácticos y las posibilidades de explotación de unas herramientas eficaces. Luego reflexionaremos en grupos sobre la posibilidad de desarrollo de unos temas específicos sugeridos por el ponente.

Biodata

Simone Bionda è insegnante di Lingua e Civiltà Spagnola nella scuola secondaria superiore della provincia di Lucca. Le sue aree di interesse sono la competenza interculturale e l'insegnamento della civiltà attraverso la letteratura ed il cinema. Da tempo si interessa all'uso delle TIC nell'insegnamento delle lingue e su queste ha seguito corsi di aggiornamento e specializzazione presso atenei spagnoli e italiani.

2. Lavorare su più lingue: strumenti didattici e metodologie

Elisabetta Bonvino e Diego Cortés (Università Roma III)

Marie Christine Jamet (Università Ca' Foscari), Maddalena De Carlo (Università di Cassino)

Abstract

Il laboratorio avrà un taglio operativo e illustrerà con esempi concreti e lavoro di gruppo strumenti didattici dei vari approcci all'intercomprensione: materiali task-based (dai progetti CINCO e INTERMAR), materiali per lo sviluppo della lettura plurilingue in intercomprensione (dalle applicazioni di EurRom5 e Euromania), proposte per la comprensione orale.

La riflessione sarà incentrata sulle possibili applicazioni in classe, sulle competenze sviluppate, sul profilo dell'insegnante, nonché sullo sviluppo di strategie cognitive e metacognitive.

Biodata

Elisabetta Bonvino

Elisabetta Bonvino ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Linguistica presso l'École Pratique des Hautes Études (Parigi). È Professore Associato per Didattica delle lingue moderne presso l'Università Roma Tre. Dirige il Centro Linguistico di Ateneo e l'Ufficio della Certificazione dell'italiano L2. Uno dei suoi principali ambiti di ricerca è l'intercomprensione tra lingue romanze e le sue applicazioni didattiche. In questo ambito ha partecipato a numerosi progetti europei ed ha coordinato il progetto che ha portato alla pubblicazione del Manuale EuRom5 (riedizione ed aggiornamento di EuRom4) che ha vinto nel 2013 il Label europeo per le lingue.

3. Project based Learning – Un sistema operativo nuovo per ri-fare la scuola

Alberto Garniga (Dirigente Scuola professionale Centro Moda Canossa di Trento
www.centromoda.tn.it)

Francesca Piersanti, Dennis Pozzer

(coordinatori presso Centro Moda Canossa di Trento www.centromoda.tn.it)

Abstract

C'è una ragione di fondo per cui la scuola italiana, in particolare quella media e superiore, pur in encomiabili azioni di innovazione, non riesce a darsi un volto davvero moderno: la ragione è che continuiamo a rivedere l'hardware, ma non mettiamo davvero mano al software.

L'hardware è rappresentato dal cosa, dalla struttura portante ma esteriore, lo scheletro su cui si colloca la vita della scuola: programmi ministeriali, orari, regole di comportamento, spazi, strumentazioni, vincoli di impiego del personale ecc.

Il software è rappresentato dal come, dall'anima che dà vita al corpo, l'intelligenza che utilizza e finalizza il cosa: il modo in cui si svolge la didattica.

Nella storia delle riforme scolastiche italiane si è posta un'enfasi eccessiva sull'hardware, declinato come liceizzazione o tecnicizzazione, oppure come riforma degli esami di maturità, o come rivoluzione tecnologica (dai VHS fino alle lavagne Interattive Multimediali). Ma in ultima analisi le riforme si sono ridotte ad una alchimia delle ore di questa o quella materia, aggiunte o tolte, per caratterizzare questo o quel percorso. Certo, non poco, ma davvero tutto qui.

L'apprendimento basato su progetti, che si sta diffondendo in modo sempre più evidente nei paesi anglofoni (Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, India) ma anche in quelli nordeuropei e sudamericani, propone un modo insieme antico e nuovo di fare scuola secondo l'approccio esperienziale, piegando il curriculum a esperienze significative ben strutturate e in grado di coinvolgere gli studenti. Rispetto ai numerosi tentativi di introdurre modalità progettuali di fare lezione, questo modello da un lato si propone come nuovo paradigma, che coinvolge tutti gli aspetti dei processi di apprendimento e li energizza con uno slancio creativo e responsabilizzante, dall'altro impone una pianificazione rigorosa, che richiama gli aspetti del project-management e non fa sconti sugli standard di contenuti e abilità.

La chiave di volta, che ha permesso di passare da finalità semplicemente dichiarate a vere pratiche di rinnovamento didattico, è stata la "proceduralizzazione" della didattica per progetti. Ovvero un vero e proprio vademecum attuativo, come è tipico della mentalità anglosassone e statunitense, in cui accanto agli obiettivi vi fossero fasi attuative, modalità pratiche e strumenti applicativi.

L'intervento in oggetto chiarirà gli aspetti fondativi del modello e mostrerà allo stesso tempo riferimenti applicativi, attraverso esempi internazionali osservati di persona e pratiche svolte presso la scuola trentina da cui provengono i formatori.

4. Leseverständnis 2.0

Anna Goio (Lend Trento)

Abstract

Dall'abilità di lettura alla competenza di lettura.

Nel quadro di riferimento delle prove PISA, la competenza di lettura viene definita come: "la capacità necessaria per capire, utilizzare e riflettere a partire da testi scritti ed elettronici, perché il soggetto possa raggiungere i suoi obiettivi, sviluppare le sue conoscenze ed il suo potenziale e svolgere un ruolo attivo nella società".

La generazione dei nativi digitali ha, come mai prima d'ora, la possibilità di accedere ad un'enorme quantità di informazioni. Ma è in grado di metterle insieme e di trasformarle in conoscenza? La lettura è la prima abilità che permette di cercare informazioni, per poi discuterle e costruire con esse competenze.

Il laboratorio vuole suggerire alcuni semplici strumenti per leggere in poco tempo testi anche lunghi e complessi.

5. Per un approccio CLIL plurilingue e pluriculturale

Antonella Cambria, Raffaella Cammarano e Tiziana Corazza (Lend Roma);
Ermelinda Andrelli e Alessandra Trapani (Lend Frosinone).

Abstract

Il laboratorio intende coinvolgere i partecipanti in una riflessione sugli sviluppi plurilingui e pluriculturali della metodologia CLIL. Il laboratorio si articola in due fasi durante le quali si presentano pratiche di formazione ed esperienze didattiche. Vengono evidenziati gli aspetti innovativi quali: l'attenzione al contenuto e alla lingua attraverso la quale il contenuto si organizza nel contesto delle diverse lingue e culture.

6. Read On! A class library project for Inclusion, CLIL and 21st Century Skills

Donatella Fitzgerald (OUP)
Nina Prentice

Abstract

'Reading for pleasure ...is the most important indicator of the future success of a child' (OECD 2002). The Read On! Class library provides training and resources to motivate all abilities: special needs/dyslexia through to high achievers. This session illustrates reading in promoting Inclusion, BICS, CLIL, 21st Century Skills and Digital Competencies.

DESCRIPTION OF SESSION

While there is general concern over students' engagement with reading worldwide, Italy's recent ranking in the OECD skills audit (October 2013) is a cause of particular concern. Read On! - an Extensive Reading (ER) programme now beginning its fourth

year in Italian schools, primary through to adult education - is successfully addressing the problem of literacy development with over 10,000 students from Italian state schools on the project reading an average of 20 to 30 graded English readers per year. The aim of the initiative is to train and support teachers to encourage students, whatever their age or ability, to read large quantities of appropriate, self-selected, target language texts purely for interest and enjoyment. Teachers learn innovative assessment strategies which empower all students in the class whatever their ability. In Italy there is little awareness that reading for pleasure, avoiding traditional reading assessment practices, is among the most effective ways of promoting language skills, CLIL, inclusion and 21st Century skills. Reading extensively not only expands minds but '...is the way to achieve advanced second language proficiency.' (Krashen: 2004)

Biodata

Nina Prentice is a qualified secondary English Language and Literature teacher and EAL Teacher Trainer with research interests in literacy and Extensive Reading Research. She has designed and delivered Extensive Reading Projects in Jordan and Italy and is currently delivering Read On! for eCLIL, a blended Extensive Reading project for the Italian Ministry of Education, now in its second edition.

Donatella Fitzgerald ...is the 'Area Manager South' for Oxford University Press in Italy. She is a teacher and her special interest areas are CLIL and Students with Special Educational Needs and the impact and potential of new technologies in the classroom. She has day to day contact with the needs of teachers and students in Italy.

7. La télécollaboration, pratique innovante dans l'apprentissage des langues

François Mangenot (Lidilem, Université de Grenoble)

Abstract

Selon O'Dowd (2011), la télécollaboration désigne l'utilisation d'outils de communication en ligne pour faire travailler ensemble des classes géographiquement distantes afin de développer leurs compétences langagières et interculturelles. Cet atelier, qui prendra la forme d'un exposé suivi d'une discussion, évoquera d'une part, avec des exemples, la grande variété des projets de télécollaboration et présentera d'autre part un certain nombre de paramètres permettant de choisir celle qui convient le mieux à un contexte donné. La discussion portera sur l'intégration de la télécollaboration dans l'enseignement secondaire italien (scuola media, liceo): quels sont les apports? à quels obstacles risque-t-on de se heurter?

8. Stories Reloaded: enhancing stories through technology

Chiara Scardoni (LEND Bologna)

Abstract

Can technology be used as a means to enhance second language learning? This project explores the opportunities a task-based approach in the English classroom can offer in terms of significance and effectiveness. The production of learning objects by

students as a follow-up to class discussions or activities focusing either on cultural or literary items and topics is analysed as a process fostering creativity, communication and problem solving skills.

Biodata

Chiara Scardoni è docente di inglese presso il Liceo scientifico internazionale ad opzione italo-inglese del Liceo Classico "Luigi Galvani" di Bologna e ha lavorato presso l'Università degli Studi di Bologna e l'Università di Modena e Reggio Emilia nel supporto alla didattica e alla progettazione e alla realizzazione di Laboratori di lingua inglese.

9. Using children's literature to teach English

This workshop will show how the rich and innovative medium of picturebooks and the technique of storytelling can be used to develop children's English language, make links to other subjects in the primary curriculum and promote intercultural awareness, empathy and tolerance for diversity. The motivational power of picturebooks can also impact on children's interest in learning and can stimulate emotional reactions, thus contributing to their holistic development. I shall present a range of picturebooks to identify the criteria to use when selecting picturebooks, as the key to successful storytelling is having the right story for the linguistic and cognitive ability of the children.

Gail Ellis is Adviser Young Learners and Quality for the British Council, based in Paris. She is co-author of *Tell It Again!*, republished in its third edition in 2014 by the British Council. *Teaching Children How to Learn* (Delta Publishing, 2015) is her latest publication. Her main interests include children's literature, young learner ELT management and inclusive education.

10. Soutenir et déployer l'innovation en langues dans l'enseignement supérieur : l'apport du projet Innovalangues

Monica Masperi - Jean-Jacques Quintin

Soutenir et déployer l'innovation en langues dans l'enseignement supérieur : l'apport du projet Innovalangues

Innovalangues (projet IDEFI 2012-2018) a l'ambition d'initier, de soutenir et de déployer des actions visant la transformation consolidée des pratiques d'enseignement-apprentissage des langues dans l'enseignement supérieur. A bout de trois ans de fonctionnement, trois mots clés traduisent ses points d'ancrage: capitalisation, innovation, fédération.

A la lumière de ces trois axes, cette communication se donne pour but de faire ressortir les avancées obtenues et les perspectives que ce projet se donne pour l'avenir.

Nous poserons dans un premier temps notre méthodologie de projet, ainsi que les choix didactiques adoptés, supportés par des actions de recherche. Nous illustrerons ensuite un certain nombre d'options pédagogiques retenues et apprécierons de quelle manière ces approches innovantes sont mises à l'épreuve du terrain.

Biodata

Monica Masperi, enseignant-chercheur en études italiennes, linguistique et didactique des langues, à l'Université Stendhal Grenoble3

Jean-Jacques Quintin, enseignant-chercheur à l'Université Lumière Lyon2, spécialiste en technopédagogie.